

312 Della Historia di Corfù.

chio di sassi, calce, traui, e marmi rotti, seppelliscon l'antica magnificenza; nè vi è di viuuo à gli occhi, che la rouina. I casali non han più case, non hanno più habitationi le Ville, sono à terra le Terre, & i borghi son ricuouero di animali. Sola la Città nuda delle conuicine fabbriche, che la vestiuan d'intorno, si saluò dal naufragio de'Turchi, che inondaron, quasi rapaci torrenti, le contrade tutte dell'Isola infelicissima di Corcira. E pure non puote vantarfi di non hauer patito le sue disgratie; poiche, oltre i vecchi, le donne, & i fanciulli, che morirono à centinaia fuora delle muraglie; dentro perì la maggior parte de' Nobili, onde il Consiglio si ridusse à non hauer Consiglieri. Al rimedio di questo mancamento si pose la prima applicatione, e non potendosi far altro, delle case de' Cittadini, si scelsero le più cospicue, e le più facoltose, e alla nobiltà si aggregarono, e così de' antichi, e de' nouelli Nobili si fece l'adunanza, non più nel primiero luogo, destrutto da'Turchi, ma nel Palaggio Pretorio dentro della fortezza. Quali fussero le famiglie aggiunte poco importa saperlo, onde basta quì soggiugnere il catalogo di quelle, ch'entrano in Consiglio, (benche ve ne sieno delle ascritte più modernamente) da me poste per ordine alfabetico à fine di euitare le mormorationi di coloro, che, contro l'auuiso di Cristo, stimanò il seder fra gli vltimi luogo più vile. Sono dunque a' nostri giorni le Casate, che godono il priuilegio di Nobili;

Alipuzza.	Arcudi.	Assimopulo.	Bacco.
Altauilla.	Argiro.	Auloniti.	Bagliarin.
Andiocho.	Argiropulo.	Aurami.	Bambati.
			Baf-